

COMUNE DI TREVIGLIO

Ente: c\_1400

AOO: AOO\_001

Prot: (A) 2018/0031073 del 18/06/18

Class: 00602



Spett.

Egr. Sig. Sindaco della Città di Treviglio

Juri Fabio Imeri

Sede Municipale

Piazza Manara

24047 Treviglio (BG)

**OGGETTO: OSSERVAZIONE ALLA VARIANTE AL PIANO INTEGRATO INTERVENTO "EX BASLINI" ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERAZIONE N. 21 DEL 27 MARZO 2018**

Treviglio, 18 giugno 2018.

Il sottoscritto Michele Remonti, residente in Treviglio, Via Abate Crippa, 30, esprime le seguenti osservazioni.

**PREMESSO CHE.**

L'Analisi di Rischio richiamata nel documento "*Variante Progetto Operativo di Bonifica*" presentato dalla società Habita s.r.l. a febbraio 2017 indica la presenza di rischi non accettabili per la falda dovuti a lisciviazione dei terreni insaturi (al di sopra del livello della falda) nelle condizioni attuali per quanto riguarda l'Arsenico e alcuni solventi clorurati. Questo significa che la mancata impermeabilizzazione dei terreni contaminati prima del completamento delle operazioni di bonifica potrebbe avere determinato, e potrebbe tuttora determinare, l'aggravamento della contaminazione della falda.

L'articolo 15 della convenzione indica che "*la Società Proponente cederà la barriera idraulica e l'area del lotto sulla quale insiste tale opera contestualmente alla cessione dell'ultimo blocco delle opere di urbanizzazione [...] traslando qualunque onere di funzionamento della barriera, così come la sua corretta manutenzione di funzionamento in capo al Comune di Treviglio*". Prevede inoltre che "*le parti si impegnano [...] a garantire che la barriera idraulica sia mantenuta in buone condizioni, tali da garantire un corretto funzionamento della stessa; gli interventi manutentivi dovranno essere condotti nei modi più idonei per conservarne in perfetta efficienza il funzionamento*".

Dalla Convenzione (art. 3.7) emerge che per l'attività di collaudo la Società proponente "*si impegna a presentare una rosa di numero cinque professionisti tra i quali il Comune di Treviglio dovrà scegliere il collaudatore*".

**SI OSSERVA QUANTO SEGUE**

In merito alla gestione della barriera idraulica si osserva che la bonifica dei terreni e la successiva edificazione potrebbero non comportare la completa risoluzione della contaminazione della falda, perché i terreni saturi (al di sotto del livello di falda e non oggetto di bonifica) risultano contaminati, per cui è presumibile che rilasceranno contaminanti per un tempo molto lungo, valutabile, secondo l'esperienza dello scrivente, in decine di anni.

Si rileva altresì che non viene identificata nella convenzione una data di termine dell'attività della barriera idraulica, il che non rende possibile lo stanziamento dei relativi oneri nel bilancio pubblico. Il Comune può

assumersi il relativo impegno economico solo in assenza dell'individuazione del responsabile dell'inquinamento o a fronte dell'inerzia del medesimo, ma in tale ultimo caso il Comune deve necessariamente iscrivere un onere reale sul bene, finalizzato al recupero delle somme spese, secondo quanto stabilito dal combinato disposto degli artt. 250 e 253, D.Lgs. 152/2006.

La stima dei tempi per i quali sarà necessario mantenere in attività la barriera idraulica potrebbe essere basata sui dati derivanti dal monitoraggio periodico della qualità delle acque di falda interne al sito. Si ritiene che tale stima debba essere indicata nella convenzione. Vista l'incertezza associata a tale stima, si ritiene altresì opportuno prevedere opportune misure di tutela nei confronti del Comune nel caso in cui, una volta trascorso il tempo indicato, non si sia giunti alla effettiva risoluzione della problematica di contaminazione della falda.

In merito all'assunzione degli oneri economici derivanti dalla barriera idraulica da parte del Comune di Treviglio, si rileva che essa appare in contrasto con il principio comunitario «chi inquina paga», riversando sui cittadini i costi dell'attività imprenditoriale svolta da soggetti privati nell'ex-area industriale. Inoltre, prendendo in carico la gestione della barriera idraulica, il Comune si assumerà non solo i costi di gestione, ma anche la responsabilità civile e penale del corretto esercizio della barriera, ai sensi di quanto stabilito dalla L.68/2015 sugli "ecoreati".

In merito poi alla responsabilità della corretta gestione della barriera, si osserva che le caratteristiche costruttive dei pozzi (in particolare il loro limitato diametro) determinano frequenti danneggiamenti nelle pompe, con conseguenti necessità di manutenzione e sostituzione delle stesse. Ciò ha determinato nel tempo frequenti interruzioni nell'esercizio dei pozzi e un aggravio dei costi di gestione, che potrebbero essere evitati solo mediante una loro riprofilatura, che presenterebbe costi di alcune centinaia di migliaia di euro.

Inoltre, l'esercizio della barriera ha un impatto ambientale elevato dovuto al consumo di corrente elettrica e ha come unico effetto quello di trasferire la contaminazione dalla falda alle acque della rete irrigua, e da qui potenzialmente alla catena alimentare tramite le coltivazioni, dato che non è presente un impianto di depurazione. Questa pratica, frequente ai tempi della progettazione della barriera, è stata vietata dalla L. 98/2013, che ha integrato l'art. 243 del D.Lgs. 152/2006 rendendo obbligatoria la depurazione delle acque delle barriere idrauliche. Seppur questa disposizione si applichi tassativamente solo nell'ambito dei procedimenti avviati dopo l'entrata in vigore della legge citata, la depurazione delle acque estratte dalla barriera idraulica del sito Baslini risponderebbe a un principio di cautela della salute pubblica, per cui sarebbe auspicabile che il Comune richiedesse l'installazione di un impianto di depurazione.

Si rileva infine che, dalla data di approvazione del primo progetto di bonifica, si sono diffuse tecnologie di bonifica "in situ" in grado di immobilizzare o rendere innocui i contaminanti senza la necessità di emungere acque di falda, il che consentirebbe di spegnere la barriera idraulica in tempi certi e brevi, liberando il Comune dalla necessità di prendere in carico un'opera molto onerosa, che andrebbe mantenuta in esercizio per tempi molto lunghi e imprecisati, che comporterebbe l'assunzione di responsabilità civili e penali in caso di malfunzionamenti o cattiva gestione e i cui costi verrebbero posti a carico della collettività.

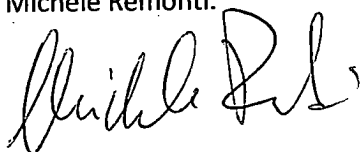
#### CIO' OSSERVATO, SI CHIEDE DI

1. prevedere l'impermeabilizzazione dei terreni contaminati fino al completamento delle operazioni di bonifica dei terreni al fine di evitare l'aggravamento della contaminazione della falda.
2. Indicare in convenzione un termine per l'operatività della barriera idraulica basato sull'analisi dei dati di monitoraggio della qualità delle acque di falda interne al sito e prevedere idonee misure di tutela nei confronti del Comune nel caso in cui, una volta trascorso il tempo indicato, non si sia effettivamente giunti ad una completa risoluzione delle problematiche legate alla falda.

3. Prevedere, a carico della società proponente, l'installazione di un idoneo impianto di trattamento delle acque emunte prima del loro scarico in roggia, computando i relativi costi di gestione.
4. Determinare gli oneri complessivi associati alla gestione della barriera idraulica, affinché il Comune possa assumersi il relativo impegno economico iscrivendo un onere reale sul bene, finalizzato al recupero delle somme spese.
5. Valutare l'opportunità di una bonifica "in situ" della falda in alternativa all'esercizio della barriera idraulica, molto oneroso e non in grado di risolvere la problematica della contaminazione della falda.
6. Sostituire la modalità con cui viene determinato il professionista incaricato del collaudo, in modo da superare l'attuale metodo di selezione tale per cui il proponente l'opera seleziona una rosa di soggetti deputati al collaudo della stessa.

Cordiali saluti.

Michele Remonti.



Si allega copia del documento di identità.

**REMONTI**  
 Cognome.....  
 Nome..... **MICHELE**  
 nato il..... **15/07/1976**  
 ..... **257** ..... **1** ..... **A**  
 (atto **ROMANO P. DI LOMBARDIA**)  
 a..... **BG**.....)  
 Cittadinanza..... **ITALIANA**  
 Residenza..... **TREVIGLIO**  
 Via..... **ABATE G.B. CRIPPA, 30**  
 Stato civile..... **CONIUGATO**  
 Professione..... **CONSULENTE**  
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
 Statura..... **1,70**  
 Capelli..... **CASTANI**  
 Occhi..... **CASTANI**  
 Segni particolari.....  
 Esatti Euro..... **5,50**



Firma del titolare.....  
 ..... **TREVIGLIO** ..... **24/11/2012**  
 Impronta del dito.....  
 IL SINDACO  
 D'ORDINE DEL SINDACO  
 (Tito Nicoletta)  
 COMUNE DI TREVIGLIO - SERVIZIO DEMOCRATICO

